

ALLEGATO

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
AMENDOLA PIETRO e GRIFONE: Commissioni comunali di collocamento nella provincia di Avellino. (9796) . . . . .	43599	
AMENDOLA PIETRO e GRIFONE: Arretrati alle maestranze delle cementerie meridionali di Ariano Irpino (Avellino). (9797) . . . . .	43600	
AMENDOLA PIETRO: Disoccupazione nel comune di Pannarano (Benevento). (9844) . . . . .	43600	
BELLAVISTA: Amministrazione dell'Università agraria di Tolfa (Roma). (9160).	43600	
BELLIARDI: Sistemazione del porto di Civitavecchia (Roma). (9284) . . . . .	43601	
CAPALOZZA: Fabbricati I. N. A.-Casa nel comune di Pergola (Pesaro-Urbino). (9789) . . . . .	43602	
CARONITI: Stato giuridico degli agenti di pubblica sicurezza già sottufficiali delle forze armate. (9804) . . . . .	43602	
CECCHERINI: Estensione al personale delle ferrovie di Camporosso-Udine-Villach dei benefici per le stazioni di frontiera. (9815) . . . . .	43602	
CLERICI: IV Centenario della città di San Paolo (Brasile). (9775) . . . . .	43602	
COLITTO: Case popolari nel comune di Pietracateila (Campobasso). (9115) . . . . .	43603	
COLITTO: Ponti sulla strada Bagnoli del Trigno-Civitanova del Sannio (Campobasso). (9244) . . . . .	43603	
COLITTO: Riparazioni di abitazioni nel comune di Scapoli (Campobasso). (9365).	43603	
COLITTO: Case popolari nel comune di Rotello (Campobasso). (9687) . . . . .	43604	
COLITTO: Strade interne del comune di Campodipietra (Campobasso). (9733).	43604	
COLITTO: Corsi di riqualificazione in San Pietro in Valle ed Acquaviva di Froslone (Campobasso). (9736) . . . . .	43604	
COLITTO: Rifornimento idrico del comune di Gildone (Campobasso). (9755) . . . . .	43604	
COLITTO: Consolidamento dell'abitato del comune di Gildone (Campobasso). (9757) . . . . .	43605	
COLITTO: Danni causati dalle alluvioni nel comune di Gildone (Campobasso). (9758) . . . . .	43605	
COLITTO: Cantiere lavoro nel comune di Gildone (Campobasso). (9761) . . . . .	43605	
COLITTO: Cantiere scuola-lavoro nel comune di San Felice del Molise (Campobasso). (9840) . . . . .	43605	
COLITTO: Restauro della chiesa del comune di San Martino di Campodipietra (Campobasso). (9859) . . . . .	43605	
COLITTO: Asilo infantile nel comune di Pozzilli (Campobasso). (9860) . . . . .	43605	
COLITTO: Cantiere scuola-lavoro nel comune di Montemitro (Campobasso). (9872) . . . . .	43606	
D'AMBROSIO: Pagamento della imposta sul vino in « abbonamento ». (9531) . . . . .	43606	
DE' COCCI: Fondo di previdenza del personale dell'I. N. A. M. (9473) . . . . .	43606	
DI DONATO: Infrazioni alle leggi sociali nella provincia di Bari. (9378) . . . . .	43607	
DI DONATO: Licenziamento di operai del saponificio Landolfi di Bari. (9636) . . . . .	43607	
DI DONATO: Licenziamento di dipendenti della ferrotramviaria di Bari. (9638).	43608	
DI DONATO: Vertenza fra gli autoferrotramvieri e la direzione della ferrovia calabro-lucana. (9642) . . . . .	43608	
DI DONATO: Infortuni nel polverificio Stacchini di Molfetta (Bari). (9654) . . . . .	43608	
DI DONATO: Richieste dei dipendenti della S. A. E. R. e della ferrotramviaria di Bari. (9767 e 9768) . . . . .	43609	
DI DONATO: Agitazione del personale della ferrotramviaria e della S. A. E. R. di Bari. (9772) . . . . .	43609	
DI DONATO: Infortuni sul lavoro in Puglia. (9808) . . . . .	43609	
DI DONATO: Situazione bracciantile in Altamura (Bari). (9818) . . . . .	43610	
FITTAIOLI LUCIANA: Cantieri stradali nel comune di Foligno (Perugia). (9904).	43610	
GRIFONE: Collocatore comunale di Foiano Valfortore (Benevento). (9746) . . . . .	43611	

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

	PAG.
LA MARCA e DI MAURO: Iniziativa della Unione provinciale degli agricoltori per il versamento dei contributi unificati, (già orale). (4018) . . . . .	43611
LA MARCA e DI MAURO: Interruzione della energia elettrica in Sicilia. (9794). . . . .	43612
LIZZADRI: Ricostruzione del tratto ferroviario Gaeta-Formia, (già interpellanza). (832) . . . . .	43613
LOMBARDI CARLO ed altri: Servizio dell'ufficio collegamento parlamentare per le pensioni dirette (nuova guerra). (9873) . . . . .	43613
MAZZA: Licenze di importazioni in « temporanea » dall'area del dollaro. (9862). . . . .	43614
MONTAGNANA: Espulsione dello straniero Iginio Castagnino da Milano. (9855) . . . . .	43615
MONTICELLI: Pensione di guerra all'ex militare Galletti Giulio di Riccardo. (9825) . . . . .	43615
NASI ed altri: Illuminazione elettrica delle stazioni ferroviarie della Sicilia occidentale. (9646) . . . . .	43615
NATALI ADA: Sequestro del giornale murale « Il periodico ». (9876) . . . . .	43616
PALENZONA: Difesa della salute pubblica dalla combustione prodotta dagli automezzi. (9462) . . . . .	43616
POLANO: Pensione di guerra all'invalido Mura Antonio di Antonio da Sassari. (9848) . . . . .	43616
POLANO: Pensione di guerra all'ex militare Usai Paolo di Salvatore, da Baunei (Nuoro). (9849) . . . . .	43617
RESCIGNO: Asilo infantile « San Francesco Saverio » nel comune di Sarno (Salerno). (9447) . . . . .	43617
RICCIO STEFANO: Costruzione di case per baraccati nell'Isola d'Ischia (Napoli). (9515) . . . . .	43617
SAGGIN: Fondi di previdenza del personale dell'I. N. A. M. (9463) . . . . .	43618
SICA: Fognatura nel comune di Giuliano Campania (Napoli). (9630) . . . . .	43618
TOZZI CONDIVI: Fondi di previdenza del personale dell'I. N. A. M. (9240) . . . . .	43618
VIVIANI LUCIANA: Epidemia di « tracoma » in Gaeta (Napoli). (9881) . . . . .	43618
ZACCAGNINI: Inquadramento sindacale del personale dipendente dai consorzi di bonifica. (9393) . . . . .	43619

AMENDOLA PIETRO E GRIFONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali a tutto oggi non è stata nominata in provincia di Avellino nessuna dicesi nessuna, commissione comunale di collocamento.

« Gli interroganti fanno in proposito presente come il prefetto di Avellino, malgrado siano stati a lui denunziati ben 51 collocatori comunali, persista a sostenere che la legge 29 aprile 1949, n. 264, non deve essere applicata e, di conseguenza, a non firmare i decreti giacenti da lungo tempo sul suo tavolo che concernono la nomina di quattro prime commissioni, e precisamente per i comuni di Altavilla, Solofra, Ariano, Avellino ». (9796).

RISPOSTA. — « Questo Ministero già aveva autorizzato il prefetto di Avellino ad istituire le commissioni comunali per il collocamento nei comuni di Altavilla, Ariano, Solofra e Tufo.

« La predetta autorità prefettizia ha fatto, per altro, presente, fin dal 10 ottobre 1952, che le cennate commissioni, anche a causa di ritardi frapposti nella designazione dei propri rappresentanti da parte delle organizzazioni sindacali interessate, erano in via di costituzione, costituzione formalmente avvenuta in data 29 novembre 1952 per i centri di Tufo ed Altavilla.

« Non si è ritenuto necessario, invece, autorizzare la istituzione dell'organismo di cui trattasi nel capoluogo di provincia, poiché si è rilevato che, ove sorga la necessità di definire determinate questioni di competenza delle commissioni comunali per il collocamento nei capoluoghi di provincia può ad ogni modo, essere interpellata la commissione provinciale per il collocamento a norma dell'articolo 25, ultimo comma, della legge 29 aprile 1949, n. 264, il quale testualmente stabilisce che detto organismo provinciale « esprime pareri, su richiesta del direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, e formula proposte su ogni altra questione relativa al collocamento nella provincia ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

AMENDOLA PIETRO E GRIFONE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere le ragioni per le quali la sezione per l'industrializzazione del Mezzogiorno del Banco di Napoli non ha ancora concesso alle cementerie meridionali di Ariano Irpino (Avellino) i 115 milioni necessari per il pagamento dei salari arretrati alle maestranze e pro il capitale di esercizio.

« Gli interroganti fanno presente che tale situazione si verifica malgrado siano trascorsi già 4 mesi dalla lotta sostenuta dalle maestranze allo scopo di avere pagati i salari arretrati, lotta che fu sospesa unicamente per

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

venire incontro, con elevato spirito di comprensione, alle difficoltà finanziarie della azienda ». (9797).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, con nota del 7 agosto 1952, numero 2105, in risposta alla interrogazione n. 8797, ebbe a chiarire agli onorevoli interroganti la situazione delle cementerie meridionali di Ariano Irpino, facendo presente che già erano stati erogati 200 milioni alla società senza che ne fosse risultato il beneficio sperato. Risulta ora che la situazione dell'azienda forma oggetto di attento esame da parte della sezione per l'industrializzazione del Mezzogiorno del Banco di Napoli ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere — in considerazione che nel comune di Pannarano (Benevento) sopra una popolazione di nemmeno 5 mila abitanti si contano dai 600 ai 700 disoccupati, ufficialmente riconosciuti; e premesso, ancora, che tale gravissima situazione è conseguenza diretta sia della rovina della produzione agricola locale dovuta all'imperversare del cancro del castagno e della fillossera e sia della mancata realizzazione delle opere pubbliche necessitanti al paese, già tante volte promesse (acquedotto, fognatura, sistemazione idraulica, ecc.) — se non ravvisi la doverosa opportunità di disporre per la istituzione in Pannarano di un cantiere di lavoro che valga ad assorbire nella cattiva stagione entrante un congruo numero di disoccupati ». (9844).

RISPOSTA. — « Come è noto, questo Ministero non può disporre per la autorizzazione all'apertura di cantieri di rimboschimento o lavoro — sentita l'apposita commissione centrale — se non pervenga regolare progetto, redatto a cura dell'ente che intenda rendersi gestore del cantiere medesimo, e, comunque incluso nel piano provinciale redatto dal competente ufficio del lavoro.

« Si è per tanto spiacenti di non poter adottare i provvedimenti sollecitati dall'onorevole interrogante nei confronti del comune di Pannarano (Benevento), sinché non sia rimesso, secondo la procedura sopraindicata, regolare progetto ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

BELLAVISTA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere:

1°) i motivi che hanno indotto il prefetto di Roma a prorogare la vita dell'amministra-

zione elettiva dell'università agraria di Tolfa (Roma), malgrado che da oltre un anno sia trascorso il termine fissato per la rinnovazione dell'amministrazione dell'ente;

2°) i motivi e le ragioni, altresì, che hanno consigliato al prefetto di Roma di soprassedere, malgrado l'urgenza e la gravità della cosa, alla nomina di un commissario prefettizio alla detta università agraria di Tolfa, specialmente dopo che il consiglio della prefettura di Roma ha ritenuto gli attuali amministratori responsabili di cattiva amministrazione nei riguarda dell'ente, con conseguente condanna di essi, in solido, al pagamento di una somma superiore ai sei milioni di lire;

3°) per qual motivo, infine, non si sia ritenuto finora e ancora non si ritenga di dover collocare a riposo l'attuale segretario della università agraria di Tolfa, avendo egli superato i prescritti limiti di età da oltre cinque anni ». (9160).

RISPOSTA. — « 1°) Le risultanze della nota ispezione all'università agraria di Tolfa — pur non concretando gli estremi di legge per l'adozione di provvedimenti di rigore nei confronti dell'amministrazione elettiva dell'ente — hanno posto in evidenza uno stato di pregiudizievole disservizio in quella gestione — ed il mordo, assai poco oculato, con cui gli amministratori — nei riguardi dei quali sono emersi concreti elementi di responsabilità — hanno provveduto alla conduzione del patrimonio zootecnico e terriero dell'università.

« Il prefetto di Roma ha promosso, perciò, la declaratoria di responsabilità da parte del consiglio di prefettura nei riguardi degli amministratori suddetti — che hanno impugnato la declaratoria stessa dinanzi alla Corte dei conti — e, successivamente, la procedura di decadenza dei medesimi per lite pendente. »

2°) In attesa che sia definita tale procedura, il prefetto segue attentamente la situazione dell'università suddetta per poter intervenire tempestivamente a sensi di legge.

3°) Essendo facoltà discrezionale degli enti locali di trattenerne il personale dipendente oltre il limite di età o di servizio, il collocamento a riposo dell'attuale segretario dell'università agraria di Tolfa non potrebbe essere disposto, in via sostitutiva, dall'autorità prefettizia ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

BELLIARDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — « Per sapere se non ritengano opportuno adottare sol-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

lecitamente provvedimenti atti a favorire la sistemazione della città e del porto di Civitavecchia (Roma), onde salvaguardare il decoro di una città così strettamente collegata alla vita della capitale e in considerazione dell'incremento che al traffico del porto deriverà dalla rapida industrializzazione del paese e dall'aumentata capacità dell'agricoltura del retroterra». (9284).

RISPOSTA. — « Per la sistemazione urbanistica del comune di Civitavecchia è stato compilato da tempo il piano di ricostruzione che è stato già approvato da questo Ministero con decreto 6 novembre 1945, n. 1347. Sono state anche approvate alcune varianti rese necessarie per adeguare le previsioni alle nuove esigenze della ricostruzione.

« Con l'approvazione delle dette varianti, il piano di ricostruzione del comune di Civitavecchia deve ritenersi perfezionato in ogni sua parte e quindi è senz'altro eseguibile. In particolare per il ripristino e la sistemazione del porto e della città di Civitavecchia, è in pieno svolgimento un vasto programma.

« Nell'attuazione di tale programma, a causa delle enormi distruzioni e sconvolgimenti causati dalla guerra, si è dovuto provvedere con precedenza al ripristino dei beni danneggiati dagli eventi bellici per assicurare il funzionamento del porto e la ripresa della città.

« La vastità delle distruzioni, ha richiesto una massa imponente di mezzi che hanno finora impegnato le disponibilità finanziarie di questo Ministero. Ma allo stato attuale il porto può considerarsi ricostruito; sono state ripristinate le banchine, i fondali, gli impianti ferroviari e gli edifici portuali. I piroscafi possono attaccare direttamente alle banchine e manovrare nel bacino portuale, molto migliorato nei fondali. Il traffico perciò ha ripreso in pieno ed ha ormai superato il tonnellaggio dell'ante-guerra.

« Per la zona portuale risultano già eseguiti lavori dell'importo complessivo di lire 1.027.063.315, lavori in corso ammontano a lire 671.700.000, e inoltre 380.000.000 di lavori debbono essere appaltati al più presto.

« Ciò nonostante, in effetti nel porto di Civitavecchia il traffico, aumentato rispetto all'ante-guerra, si svolge attualmente con difficoltà. Per tali motivi questa Amministrazione, fin dal 1950, ha predisposto un piano regolatore importante una spesa di circa 5 miliardi di lire, piano che è stato formalmente approvato.

« Le limitate disponibilità di bilancio non consentono tuttavia l'attuazione immediata dell'intero piano, e si potrà solo intervenire gradualmente in vari esercizi finanziari, salvo che non sia accordato a tal fine, una speciale autorizzazione di spesa.

« È stata altresì esaminata la soluzione di creare un nuovo porto utilizzando una insenatura a sud dell'attuale porto e fino alla Punta del Pecoraro; essa però va scartata sia per ragioni finanziarie, in quanto importerebbe una spesa aggirantesi sui 20 miliardi di lire, sia per ragioni tecniche, giacché la ricettività del nuovo porto sarebbe inferiore a quella che si verrà ad ottenere attuando il piano regolatore approvato.

« Comunque, ove nel futuro, il porto, benché sistemato secondo il piano approvato, dovesse non più corrispondere alle esigenze del traffico aumentato, oltre il prevedibile si potrebbe ricorrere alla attuazione di altre opere.

« Per quanto riguarda in particolare l'attrezzatura meccanica del porto di Civitavecchia (per la quale il Ministero dei lavori pubblici non ha ancora potuto provvedere per difficoltà di ordine finanziario) l'Amministrazione della marina mercantile ha accordato alle seguenti ditte private la concessione di installare e gestire gli apparecchi di carico e scarico di loro proprietà appresso indicati:

a) Società anonima « Cinciari »: 2 gru da 3 tonnellate e una da 6 tonnellate;

b) Società « Terni » e « Italgas »: 2 gru da 6 tonnellate;

c) Società « S.I.L.M. »: 2 pontoni a bigo della potenza rispettivamente di 80 e 7 tonnellate;

d) Società « Silli e Magazzini generali »: 2 elevatori elettrici a noria da 50 tonnellate;

e) Compagnia portuale « Roma »: una gru da 4 tonnellate e 3 da 6 tonnellate.

« È inoltre in corso di esame una domanda della Società Italcementi per la installazione di 2 gru da 5 tonnellate.

« Nel complesso delle opere in corso vanno anche considerati gli importanti lavori del forte Michelangelo, nonché degli altri edifici di importanza artistica, per i quali l'opera di ricostruzione deve necessariamente procedere col consenso del Ministero della pubblica istruzione, dato il valore artistico e monumentale di quei vetusti edifici.

« Per quanto riguarda l'abitato, sconvolto da numerosi bombardamenti aerei, si è potuto con l'imponente mole dei lavori eseguiti riparare gran parte dei danni causati dalla guerra.

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

« Sono stati infatti ripristinati gli acquedotti, gli edifici pubblici, le fognature, le strade interne, gli edifici scolastici, gli istituti di beneficenza, le chiese ed in genere tutti gli altri beni la cui ricostruzione deve essere sostenuta dallo Stato in conformità alla legislazione vigente.

« Risultano finora eseguiti lavori per lire 1.136.222.611 mentre altri lavori sono in corso per lire 142.639.236 e di prossimo appalto per lire 93.000.000 ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici:* CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sul ritardo nell'inizio della costruzione di un lotto di fabbricati I.N.A.-Casa per l'importo di 14 milioni, nel comune di Pergola (Pesaro-Urbino), ove la crisi degli alloggi e la crescente disoccupazione reclamano i più urgenti provvedimenti ». (9789).

RISPOSTA. — « Il primo lotto di costruzioni autorizzato per Pergola (Pesaro-Urbino), dell'importo di 20 milioni, è già stato utilizzato.

« Nel programma di costruzioni da realizzare nel quadriennio 1952-53, Pergola è compresa per un secondo lotto dell'importo di 16 milioni. Accertata la disponibilità dell'area, il comitato della gestione I.N.A.-Casa ha stanziato l'importo suddetto nella sessione del 13 novembre 1952, affidando l'incarico delle costruzioni all'istituto autonomo case popolari di Pesaro, che sta predisponendo gli atti per l'appalto dei lavori.

« In tal modo, anche il secondo lotto, pur essendo stato programmato per essere eseguito in uno degli anni dal 1952 al 1955, avrà immediata realizzazione ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

CARONITI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere come intende risolvere la posizione di quel ristretto numero di agenti (circa 200), ai quali non è stata ancora estesa l'applicazione del regio decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1974, che agli articoli 11 e 20, prevede la rettifica dell'anzianità e i benefici economici, in quanto provenienti dal personale di carriera della marina militare ». (9804).

RISPOSTA. — « Sono in corso di emanazione i provvedimenti amministrativi, intesi ad applicare nei confronti degli agenti provenienti dai sottufficiali delle forze armate i benefici previsti dal regio decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1974, e successive variazioni ».

*Il Ministro:* MALVESTITI.

CECCHERINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga equo allargare ai ferroviari di stanza nella stazione di Camporosso della Udine-Villach i benefici previsti dalle norme vigenti per chi presta servizio in stazioni di frontiera, benefici già concessi ai ferrovieri di stanza a Tarvisio Centrale, in considerazione che Camporosso è sito in comune di Tarvisio e le famiglie degli agenti ferroviari devono fare i loro quotidiani acquisti nel capoluogo del comune, tanto che godono di particolari facilitazioni di viaggio per la tratta Camporosso-Tarvisio ». (9815).

RISPOSTA. — « L'articolo 26 delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale ferroviario, approvate con provvedimento di legge, prevede la corresponsione di uno speciale soprassoldo mensile a favore degli agenti che prestano servizio presso le stazioni internazionali di confine ed in località e su linee comprese fra tali stazioni ed il confine italiano.

« Detto soprassoldo è diretto a compensare i disagi e le maggiori responsabilità che derivano agli interessati dal diuturno contatto, per ragioni di servizio, con il personale delle amministrazioni ferroviarie degli stati confinanti. Questa circostanza non si verifica per alcuna altra località all'infuori di quelle per le quali il soprassoldo è in atto previsto.

« Ad ogni modo l'estensione del beneficio agli agenti che prestano servizio in località comprese nella medesima giurisdizione comunale, cui appartengono le stazioni internazionali di confine in territorio italiano, richiederebbe un provvedimento di legge a modifica delle disposizioni in vigore.

« Si comunica infine che la situazione prospettata dall'onorevole interrogante non riguarda solo il personale di Camporosso, sulla linea Udine-Villach, ma anche il personale che presta servizio in prossimità di altri transiti di confine ».

*Il Ministro:* MALVESTITI.

CLERICI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se ed in quale misura il Governo intenda partecipare alla grande esposizione, che sarà tenuta a San Paolo del Brasile nel 1953-54, a celebrarne il IV centenario, allo scopo di adeguatamente illustrare l'opera del Governo della Repubblica italiana non favorevolmente descritta dai numerosi ex gerarchi fascisti espatriati che colà hanno notevole influenza sulla pubblica opinione ». (9775).

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

RISPOSTA. — « Il Governo italiano ha già ufficialmente comunicato alle autorità brasiliane la sua intenzione di partecipare in maniera adeguata alle celebrazioni del IV centenario della fondazione della città di San Paolo. Le modalità in cui tale partecipazione dovrà concretarsi sono tuttora in esame presso gli uffici competenti in quanto le stesse autorità brasiliane non hanno ancora fornito tutti gli elementi necessari per stabilire le singole manifestazioni ».

*Il Sottosegretario di Stato: DOMINEDÒ.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Pietracatella (Campobasso) — distrutto parzialmente dalla guerra — di un gruppo di case popolari, adeguato alle esigenze locali, chiesta dal comune il 9 giugno 1952 ». (9115).

RISPOSTA. — « Non risulta che il comune di Pietracatella abbia presentato alcuna domanda per la costruzione di case per senza tetto.

« Comunque si fa presente che i limitati fondi messi a disposizione di questo Ministero nell'esercizio 1951-52 sono stati interamente ripartiti. La richiesta, per tanto, nel caso dovesse pervenire, sarà tenuta presente nella eventualità di nuove assegnazioni di fondi per lavori del genere ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per comprendere quando saranno ricostruiti i ponti, distrutti dalla guerra, già esistenti a servizio delle strade che dal comune di Bagnoli del Trigno menano ai comuni di Pietrabbondante, Salcito, Duronia ed a Civitanova del Sannio (Campobasso) ». (9244).

RISPOSTA. — « Sulla strada provinciale numero 74 che da Bagnoli del Trigno conduce a Civitanova del Sannio, sono in corso di ricostruzione i ponti numero 47, 53, per l'importo di lire 8 milioni.

« Su detta strada devono essere ricostruiti ancora i ponti numero 14, 20, 28, 29, 54 e 55, con la presunta spesa di lire 40 milioni.

« Sulla strada provinciale numero 15 e sua diramazione da Bagnoli del Trigno e Pietrabbondante da un lato e a Salcito, Trivento e confine con la provinciale di Chieti dall'altro lato sarà iniziata nella prossima stagione lavorativa la ricostruzione dei seguenti ponti:

1°) ponte sul fiume Trigno in località Sprondasino;

2°) ponte sul torrente Vella;

3°) ponticelli numeri 1, 14, 15, 20, 22, 50, 56, 57 e 62;

4°) ponte sul torrente Musa;

5°) ponticelli numeri 220 e 224;

6°) ponte numero 247 sul Vallone di Montemitro.

« Tutti detti ponti per l'importo di lire 148.000.000, sono compresi nei progetti di lavori a pagamento differito di cui alla legge 12 luglio 1949, n. 460, dell'importo complessivo di lire 330.000.000 e per essi è in corso di perfezionamento la concessione all'Amministrazione provinciale.

« Saranno iniziati anche i lavori di ricostruzione dei ponti 66 e 83 del viadotto nell'abitato di Trivento, compresi nel programma approvato dei lavori da eseguire nel corrente esercizio per l'importo di lire 32.000.000.

« Su detta provinciale resta solo da eseguire la ricostruzione dei ponti 63 e 65, ricadenti nel tratto della Sella Sant'Andrea a Sprondasino, per l'importo di circa lire 30.000.000.

« Sulla strada da Bagnoli del Trigno a Duronia non vi è nessun ponte da ricostruire. La ricostruzione dei suindicati ponti tuttora distrutti sulle suddette strade provinciali 74 e 15 e non ancora finanziati per l'importo complessivo di lire 70.000.000, potrà essere compresa nel programma dell'esercizio 1953-54 poiché le dette opere sono tra le prime nella graduatoria delle opere ancora da ricostruire sulle strade provinciali e comunali ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà aver luogo la riparazione delle numerose case di abitazione del comune di Scapoli (Campobasso), danneggiate dalla guerra, che non si comprende come non abbia ancora avuto luogo non ostante che dalla fine della guerra siano ormai passati tanti anni e non ostante le esplicite promesse dei funzionari recatisi sul posto ». (9365).

RISPOSTA. — « In considerazione delle scarse disponibilità dei fondi di bilancio, non è stato possibile, fino ad ora provvedere al completamento delle riparazioni delle numerose case di abitazioni del comune di Scapoli, danneggiate dagli eventi bellici.

« Sarà tuttavia esaminata la possibilità di eseguire qualche intervento, per limitato importo, durante l'esercizio finanziario in corso ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre migliori accertamenti per stabilire se davvero nel comune di Rotello (Campobasso) siano stati costruiti dall'Istituto autonomo per le case popolari di Campobasso due lotti di fabbricati e non uno soltanto, come quell'amministrazione comunale assicura, e se non ritenga opportuno intervenire, perché sia costruito il secondo lotto, che in una risposta data a precedente interrogazione si dà per costruito ». (9687).

RISPOSTA. — « Per la costruzione di alloggi popolari nel comune di Rotello venne in effetti assegnata nel 1949, ai sensi della legge 8 maggio 1947, n. 399, la somma di lire 8 milioni. Gli alloggi stessi sono stati già costruiti ed occupati fin dal 1950. Nessuna altra costruzione è prevista in quel comune da parte dell'Istituto autonomo delle case popolari di Campobasso.

« Evidentemente l'onorevole interrogante non vuole riferirsi alla costruzione dell'Istituto anzidetto, ma a quello dell'I.N.A.-Casa. Infatti nel comune in parola è in corso la pratica per il reperimento dell'area per le costruzioni dell'I.N.A.-Casa i cui lavori — si prevede — potranno avere inizio nella prossima primavera ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Campodipietra (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici, per cui sono stati stanziati tre milioni di lire ». (9733).

RISPOSTA. — « Per la riparazione delle strade interne del comune di Campodipietra danneggiate dagli eventi bellici è in corso di elaborazione apposita perizia dell'importo di lire 3.000.000.

« Si fa presente al riguardo che data la natura dei lavori, essi non potranno avere inizio prima della prossima primavera ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni, per le quali non sono stati portati a termine i due corsi di riqualificazione, istituiti nelle frazioni San Pietro in Valle ed Acquaviva di Frosolone (Campobasso) nel maggio 1952, e le ragioni, per le quali gli operai, che negli stessi avrebbero dovuto es-

sere riqualificati, non ancora riescono ad ottenere la retribuzione loro dovuta ». (9736).

RISPOSTA. — « Si rileva, al riguardo, che non risulta autorizzato lo svolgimento di alcun corso di « riqualificazione » nelle frazioni di San Pietro in Valle ed Acquaviva di Frosolone.

« Nella zona indicata dall'onorevole interrogante risulta solo autorizzato un corso per « pavimentatori », istituito nel comune di Frosolone e gestito dalla C.I.S.L.

« Per l'eventualità che il corso predetto possa identificarsi in uno di quelli indicati nella interrogazione, sono state richieste al competente ufficio del lavoro notizie dettagliate in base alle quali si fa riserva di ulteriori comunicazioni ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Gildone (Campobasso) di contributo sulla spesa di lire 10 milioni prevista per la costruzione della rete idrica interna, essendo stato promesso il contributo sulla spesa di altre lire 10 milioni, prevista per la costruzione delle fognature, essendo anche opportuno che la costruzione delle due importantissime opere abbia luogo contemporaneamente ». (9755).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Gildone (Campobasso) per ottenere i benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, per i lavori di miglioramento di quell'acquedotto, importante una spesa di 10 milioni sarà tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi di opere del genere da ammettere ai benefici della legge suddetta compatibilmente con le disponibilità di bilancio ed in rapporto alle numerose richieste analoghe pervenute a questo Ministero.

« Si avverte che la richiesta di cui trattasi riguarda le cennate opere di miglioramento e di sistemazione dell'esistente acquedotto e non la costruzione della rete idrica interna come erroneamente ritiene l'onorevole interrogante ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istruttoria iniziata dal Genio civile di Campobasso necessaria per accertare

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

se l'abitato del comune di Gildone (Campobasso) debba o meno essere compreso tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato a termine della legge 9 luglio 1908, n. 445 ». (9757).

RISPOSTA. — « L'istruttoria per la inclusione del centro abitato di Gildone tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445, è attualmente in corso presso l'ufficio del Genio civile di Campobasso. Un giudizio conclusivo al riguardo potrà essere pronunciato dopo che sarà stata ultimata la istruttoria di cui trattasi ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i danni, recati nel comune di Gildone (Campobasso) dalle alluvioni verificatesi nell'autunno-inverno 1950-51 e denunciate dall'Amministrazione comunale, ai sensi dell'articolo 5 della legge 23 maggio 1952, n. 623, a seguito di che diligentemente l'ufficio del genio civile di Campobasso, compì opportuni accertamenti nel luglio 1952 ». (9758).

RISPOSTA. — « È da chiarire che il comune di Gildone ha segnalato alcuni danni che si sarebbero verificati durante le alluvioni dell'autunno inverno 1950-51 soltanto il 18 giugno 1952. In quell'occasione però lo stesso comune non ha precisato le località colpite, né ha avanzato domanda di contributo ai sensi della legge 23 maggio 1952, n. 623.

« È stato per tanto interessato il dipendente ufficio del genio civile di Campobasso a regolare la pratica ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quando sarà effettivamente istituito nel comune di Gildone (Campobasso) il predisposto cantiere di lavoro, che, mentre gioverà ai numerosi disoccupati locali, consentirà la sistemazione di una strada di notevole traffico ». (9761).

RISPOSTA. — « Nessun progetto essendo pervenuto a questo Ministero, non è stato possibile adottare alcun provvedimento ai fini dell'apertura di un cantiere di lavoro in Gildone (Campobasso).

« Tale opportunità potrà essere esaminata, qualora venga rimessa, come per norma, a questa Amministrazione la documentazione richiesta ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quando sarà in realtà istituito nel comune di San Felice del Molise (Campobasso) il cantiere scuola di lavoro, compreso nel programma nazionale, di cui esso Ministro ha parlato nei giorni scorsi nella Camera dei deputati ed il cui progetto redatto con la massima sollecitudine a cura dell'Amministrazione comunale di detto comune trovasi presso il Genio civile di Campobasso ». (9840).

RISPOSTA. — « Si ritiene opportuno far rilevare, al riguardo, che in data 31 ottobre 1952 sono stati approvati tutti i cantieri compresi nei piani provinciali, i cui progetti sono pervenuti in tempo utile a questo Ministero.

« Come è a conoscenza dell'onorevole interrogante, il progetto relativo al cantiere da istituire nel comune di San Felice del Molise trovasi tuttora presso l'ufficio del Genio civile di Campobasso.

« Non appena esso perverrà a questo Ministero, si provvederà ad immetterlo nel primo piano che sarà sottoposto al competente comitato della commissione centrale, per l'approvazione ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione della chiesa San Martino del comune di Campodipietra (Campobasso), danneggiata dagli eventi bellici e per cui è stata stanziata la somma di lire 2.500.000 ». (9859).

RISPOSTA. — « La questione che forma oggetto dell'interrogazione è identica a quella sollevata con l'interrogazione n. 9751 alla quale è stata data risposta il 1° dicembre 1952.

« Non si può quindi confermare che la perizia di lire 2.500.000 relativa ai lavori di riparazione della chiesa San Martino in Campodipietra danneggiata da eventi bellici, è in corso d'istruttoria ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che a cura dell'E.R.I.C.A.S. siano eseguiti nel comune di Pozzili (Campobasso) altri lavori, e possibilmente la costruzione di un asilo infantile, di cui quel comune era provvisto prima degli eventi bellici, dovendosi ritenere del tutto irrisoria la somma sin oggi spesa ». (9860).

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

RISPOSTA. — « Con la esecuzione delle opere previste nel terzo programma, i fondi erogati per la ricostruzione del Cassinate sono esauriti.

« Per tanto non è possibile aderire alla richiesta dell'onorevole interrogante in merito ai lavori da eseguirsi nel comune di Pozzilli, a meno che non sia disposto in avvenire una ulteriore assegnazione di fondi all'E.R.I.C.A.S., nel qual caso sarà esaminata la possibilità di comprendere in un quarto programma i lavori richiesti ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la istituzione nel comune di Montemitro (Campobasso) del cantiere scuola di lavoro per la sistemazione della strada comunale Montemitro-Bivio Crocella, chiesta dal comune predetto, in luogo del cantiere scuola di lavoro strada forestale « Bosco Cerreto », non chiesta dal comune e per cui non esiste progetto ». (9872).

RISPOSTA. — « Si comunica al riguardo che la apposita commissione provinciale di Campobasso ha incluso, nel piano per la concessione di cantieri, quello relativo alla costruzione della strada « Bosco Cerreto » nel comune di Montemitro.

« Per tanto, se il comune di Montemitro preferisce sistemare la strada comunale Montemitro-Bivio Crocella in luogo di quella « Bosco Cerreto », occorre che esso ne faccia richiesta all'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso, il quale rimetterà tale richiesta con il proprio parere a questo Ministero.

« Nel caso di parere favorevole, questo Ministero potrà autorizzare il cantiere richiesto, sempre che il numero di giornate lavorative per la nuova opera sia eguale a quello proposto nel piano per il cantiere di « Bosco Cerreto ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

D'AMBROSIO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere quali ragioni si oppongono all'accoglimento delle richieste dei contadini coltivatori diretti, i quali, per il trasporto del vino nei propri fondi, preferirebbero concordare con gli uffici competenti un abbonamento quindicinale o magari decadale o almeno settimanale.

« Tenuto presente che tale vino non viene trasportato che per essere gratuitamente distribuito agli operai, si precisa che la richiesta

autorizzazione faciliterebbe il lavoro alla amministrazione stessa, oltre che giovarle rendendo pressoché impossibile ogni evasione, mentre d'altro canto farebbe economizzare tempo e fastidi ai contadini che, allo stato delle cose, sono costretti quotidianamente a recarsi negli uffici, talvolta assai lontani dalla loro residenza ». (9531).

RISPOSTA. — « L'articolo 3 del decreto legislativo 29 marzo 1947, n. 177, nel disporre (primo comma), che, agli effetti dell'applicazione dell'imposta di consumo sul vino, i produttori sono tenuti a presentare al competente ufficio la denuncia dei quantitativi prodotti, i quali costituiscono carico per il debito di imposta, stabilisce (secondo comma) che sono portati in discarico i quantitativi esitati con pagamento d'imposta o con bolletta di accompagnamento e quelli esenti ai sensi di legge.

« È evidente quindi che dalla richiamata disciplina, la quale comporta la precisa registrazione dei quantitativi prodotti e di quelli comunque esitati, discende, come logica conseguenza, la applicazione dell'imposta a tariffa, il che esclude la possibilità di far luogo alle convenzioni di abbonamento, auspiccate dall'onorevole interrogante.

« Merita per altro segnalare che le richieste degli agricoltori produttori vinicoli, atteso il richiamato obbligo ch'essi hanno di far luogo alle prescritte registrazioni di carico e scarico, possono, sotto altro profilo, trovare sostanziale accoglimento. Infatti l'articolo 42 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, con disposizione innovativa introdotta con l'articolo 14 della legge 2 luglio 1952, n. 703, consente che la riscossione a tariffa possa essere effettuata sulla base delle registrazioni di carico e scarico del contribuente, con pagamenti periodici, al massimo quindicinali ».

*Il Ministro: VANONI.*

DE' COCCI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, anche in considerazione del malumore esistente tra i dipendenti dell'I.N.A.M. perché possa essere al più presto approvata la costituzione del fondo di previdenza tra il personale dipendente dell'I.N.A.M. stesso ». (9473).

RISPOSTA. — « A seguito di intese intercorse con il Ministero del tesoro, si ha il pregio di comunicare, anche a nome di quest'ultimo, che lo schema di regolamento

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

del fondo di previdenza del personale dell'I.N.A.M. ha determinato non poche osservazioni nella fase di concerto.

« Si assicura, comunque, che da parte di questa Amministrazione, come di quella del tesoro, si conviene sulla necessità che la questione venga definita con ogni possibile sollecitudine, per il che sarà spiegato ogni più opportuno interessamento ».

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:* RUBINACCI.

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non si renda necessario:

1°) richiamare l'attenzione dell'Ispettorato del lavoro di Bari sulle continue infrazioni alle leggi sociali e sul continuo non rispetto dei contratti di lavoro;

2°) assegnare all'Ispettorato del lavoro di Bari un maggior numero di funzionari per poter intervenire più prontamente e quindi rendere più tempestivi i provvedimenti contro quelli che violano la legge.

« E per sapere se è a conoscenza della situazione creatasi nella provincia di Bari dove largamente vengono violate le leggi sociali.

« Solo per dare un esempio: vi sono ditte che non rispettano l'obbligo di fare al lavoratore la busta paga; non viene rispettato il riconoscimento al diritto di riposo festivo; non si assicurano i dipendenti alla previdenza sociale; non viene richiesta all'Ispettorato del lavoro la preventiva autorizzazione per le ore straordinarie di lavoro; non si consente la elezione della commissione interna; non viene pagata la percentuale per il lavoro straordinario feriale e festivo; non vengono rispettati i contratti di lavoro e le tariffe sindacali ». (9378).

RISPOSTA. — « A complemento di quanto in pari data comunicato all'onorevole interrogante, in risposta ad altra interrogazione (n. 9336), relativa anch'essa alla questione della osservanza delle leggi sociali nella città di Bari, si rileva che non può, in sostanza, affermarsi la esistenza di una generale violazione delle norme anzidette, mentre, se mai, trattasi di trasgressioni limitate a casi particolari più o meno diffusi a seconda dei settori di attività.

« Dagli elementi in possesso di questo Ministero si è in grado, per altro, di assicurare che non si è riscontrato nella località in questione un incremento delle infrazioni.

« Il circolo di Bari ha elevato, durante il 1951, numero 7000 e dal 1° gennaio al 30 set-

tembre 1952 numero 2200 verbali di contravvenzioni nella sola provincia di Bari, a carico delle ditte inadempienti. Particolare vigilanza è stata svolta in relazione all'applicazione delle norme sul riposo domenicale e settimanale; mentre lo stesso ispettorato sta predisponendo speciali servizi di vigilanza in vista della campagna della raccolta delle olive e per la lavorazione della foglia di tabacco.

« In merito al punto 2°) dell'interrogazione lo scrivente non può che richiamarsi del pari alle assicurazioni fornite all'onorevole interrogante in sede di risposta ad altra sua recente interrogazione ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga opportuno interessare le autorità di Bari, perché venga evitato il licenziamento di altri 10 operai del saponificio Landolfi di Bari.

« Le maestranze e le organizzazioni sindacali ritengono ingiustificato questo ulteriore licenziamento che, oltre ad aggravare la disoccupazione, già preoccupante nella provincia di Bari, aumenterebbe il supersfruttamento degli operai del suddetto saponificio ». (9636).

RISPOSTA. — « Il giorno 17 ottobre 1952, presso l'Associazione industriali di Bari, in applicazione dell'accordo interconfederale per i licenziamenti collettivi, è stata esaminata la vertenza relativa al licenziamento di 10 operai del saponificio Risorgimento società anonima (di F. Landolfi) per riduzione di lavoro. La riunione si concluse, però, con verbale di mancato accordo.

« Risulta, per altro, che riesaminata la questione in sede aziendale, tra la direzione e la commissione interna, è stato raggiunto un accordo con la limitazione del licenziamento a 5 unità, scelte tra le meno bisognose.

« La vertenza si è quindi conclusa in sede sindacale ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a conoscenza della viva agitazione che esiste fra il personale della S.A.E.R. e della ferrotramviaria di Bari per l'annunziato licenziamento di circa 80 lavoratori.

« Tale licenziamento sarebbe motivato dal fatto che, essendosi attuata la riconversione dello scartamento da quello ridotto in quello

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

normale, si verrebbe ad avere esuberanza di personale. Il giudizio delle organizzazioni sindacali è invece che la richiesta riduzione dell'organico, oltre che essere ingiustificata, esporrebbe il personale ad un maggiore sfruttamento ». (9638).

RISPOSTA. — « Dagli elementi in possesso di questo Ministero, risulta che la direzione dell'azienda ferrotramviaria di Bari ha escluso recisamente l'intenzione attribuitale di procedere a licenziamenti a seguito della modifica dello scartamento da ridotto a normale.

« La direzione della S.A.E.R. ha fatto, inoltre, presente che la sostituzione delle tramvie con le filovie è già un fatto compiuto e non ha comportato alcun licenziamento.

« Circa i motivi che possono aver indotto i lavoratori a tenere un più ampio provvedimento di alleggerimento da parte della ferrotramviaria, l'Ufficio regionale del lavoro di Bari, interessato da questo Ministero, ritiene debba annoverarsi quello del licenziamento di tre guardiabarricere, per il quale venne proclamata una agitazione ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non veda la necessità di intervenire nella controversia esistente fra gli autoferrotramvieri e la direzione della ferrovia calabro-lucana che, da oltre due anni, si rifiuta di addivenire alla revisione delle competenze accessorie.

« Tale rifiuto ha costretto il personale a ricorrere allo sciopero, sciopero che ha paralizzato i traffici sulla rete della suddetta ferrovia ». (9642).

RISPOSTA. — « Come è certamente noto, questa amministrazione non ha mancato di intervenire — mediante l'opera del competente Ufficio regionale del lavoro di Bari — in vista di una favorevole soluzione della vertenza, insorta fra il personale dipendente dalle ferrovie calabro-lucane e la direzione della azienda, per la nota questione delle competenze accessorie. Mentre consta che una ulteriore convocazione delle parti è stata disposta da detto ufficio, il quale ha seguito e segue l'andamento della vertenza, si comunica all'onorevole interrogante che sarà sollecitato anche l'interessamento del Ministero dei trasporti al riguardo ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere in quale modo ritiene di intervenire per costringere la ditta polverificio Stacchini di Molfetta a prendere tutte le precauzioni volute dalla legge perché non abbiano a verificarsi ancora infortuni come quelli avvenuti nelle cave di Molfetta, in contrada Torre Garitone, il 10 ottobre 1952.

« Per uno scoppio improvviso venivano gravemente feriti agli occhi ed in altre parti del corpo due operai i quali versano ancora in tristi condizioni ». (9654).

RISPOSTA. — « Dagli elementi in possesso di questo Ministero si è in grado di comunicare quanto segue.

« La ditta Stacchini svolge nello stabilimento di Torre Garitone un'attività rivolta allo sconfezionamento di cartucce per armi portatili, alla disogivazione e dispolettamento delle granate, alla inertizzazione dei proiettili di piccolo calibro ed alla combustione dei residui di esplosivi rimasti aderenti a rottami di proiettili di ghisa.

« Per tale attività la ditta è tenuta ad osservare, sia le norme contenute nel regolamento generale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, come pure quelle di cui al regolamento speciale per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1951, n. 773, delle leggi di pubblica sicurezza. Di conseguenza, lo stabilimento in questione è posto sotto la vigilanza — ai fini dell'applicazione delle disposizioni citate — non solo dell'ispettorato del lavoro ma anche della commissione tecnica provinciale per gli esplosivi — per la parte speciale — di cui non fa parte a tutt'oggi un rappresentante dell'ispettorato. Ne discende che l'attività di quest'ultimo organo non può essere che limitata alla vigilanza delle norme di carattere generale, che naturalmente non possono avere quella idoneità allo scopo ultimo della sicurezza del lavoro che presentano invece le altre citate disposizioni, comprese in un provvedimento di carattere particolare emanato *ad hoc*.

« Purtuttavia, il competente circolo dell'ispettorato del lavoro ha svolto una intensa azione di vigilanza presso lo stabilimento in questione, attività che si compendia in numerose prescrizioni rilasciate alla ditta e di cui non poche adottate in forza del potere discrezionale conferitogli in materia dalla legge.

« Dai dati forniti allo scopo di illustrare l'andamento del fenomeno infortunistico ivi esistente, si ricava che nello stabilimento — in cui sono occupati 52 dipendenti — si sono,

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

in effetti, verificati nel corrente anno numero 50 infortuni, dei quali 47 con esito di invalidità temporanea di lieve entità e 3 con esito di invalidità permanente.

« Apparentemente il numero degli infortuni può rilevarsi alquanto allarmante, ma si deve però tenere nel giusto conto anche la grave pericolosità insita nelle singole operazioni sopra riportate.

« Per quanto concerne, in particolare, l'infortunio segnalato — verificatosi in data 10 ottobre 1952 — esso trova la sua causa determinante nello scoppio di un forno di inertizzazione ed ha provocato, com'è noto, gravi lesioni personali a due operai, tanto che essi sono tuttora degenti presso il centro traumatologico ospedaliero dell'I.N.A.I.L. sito nella città di Bari.

« Attraverso gli accertamenti, per altro subito esperiti dal circolo, non è stata riscontrata alcuna responsabilità da parte della ditta in ordine al sinistro. È infatti risultato che lo scoppio, e soprattutto la sua violenza, erano ipotesi difficilmente prevedibili e che le protezioni messe in atto erano idonee all'impiego del forno. Si assicura, tuttavia, che il circolo ha prescritto alla ditta, ai fini di una maggiore sicurezza del lavoro, di effettuare il caricamento del forno — quando esso rientrerà in funzione — attraverso un canale di caricamento lungo metri 3, da inserire nella parte in cui il forno è completamente interrato nella roccia ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga opportuno intervenire perché vengano accolte le richieste dei lavoratori della Saer di Bari, i quali chiedono la revisione delle competenze accessorie ». (9767).

« Per sapere se non ritenga opportuno intervenire per facilitare l'accoglimento della richiesta del personale della ferrotramviaria di Bari, tendente ad ottenere la revisione delle competenze accessorie ». (9768).

RISPOSTA. — « Come si è già avuto occasione di chiarire in risposta ad altra e pressoché analoga interrogazione (n. 9642), parimenti presentata dall'onorevole interrogante, questo Ministero non ha mancato di intervenire, mediante l'operato del competente ufficio regionale del lavoro, perché la vertenza insorta fra il personale delle ferrovie Calabro-Lucane e la direzione dell'azienda per la nota questione della revisione delle competenze ac-

cessorie, potesse essere avviata a favorevole soluzione.

« Mentre, per tanto, si torna a confermare che il citato ufficio ha seguito e segue l'andamento della vertenza medesima, si assicura che, in pari data, è stato sollecitato l'interessamento del Ministero dei trasporti, ai fini di un opportuno intervento presso l'azienda delle Calabro-Lucane per un possibile riesame della propria posizione ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

DI DONATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è a conoscenza della forte agitazione esistente tra il personale della ferrotramviaria e della S.A.E.R. di Bari per la decisione presa da quell'amministrazione di licenziare 80 lavoratori ». (9772).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti effettuati non risulta che la S.A.E.R., esercente i servizi urbani di Bari, e la Società ferrotramviaria esercente la tramvia Bari-Barletta, abbiano disposto il licenziamento di 80 dipendenti.

« È stato soltanto proposto, dalla seconda società, il collocamento a riposo anticipato di 8 agenti della tramvia Bari-Barletta, provvedimento di cui, per altro, non può negarsi la necessità ai fini della riduzione delle gravi passività di quell'esercizio tramviario ».

*Il Ministro: MALVESTITI.*

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intende prendere, perché sia resa efficace e tempestiva l'applicazione delle leggi protettive contro gli infortuni sul lavoro in Puglia.

« La regione pugliese ha il triste primato di trovarsi al primo posto avendo una percentuale di infortuni superiore del 25 per cento alla media nazionale.

« Difatto in Puglia, mentre nel 1949 vennero denunciati 10.453 casi, nel 1950 e nel 1951 ne vennero denunciati rispettivamente 12.254 e 14.124 ». (9808).

RISPOSTA. — « Come è ben noto anche all'onorevole interrogante, nel giugno 1952 è stato tenuto in Bari, indetto dall'E.N.P.I., il primo convegno pugliese per la sicurezza e la igiene del lavoro, nel corso del quale sono stati esaminati i particolari problemi dell'industria locale in relazione alle esigenze della tutela fisica dei lavoratori. In tale sede si è avuto modo di constatare, fra l'altro, che la frequenza degli infortuni è maggiore nel settore minerario, ove pertanto l'esigenza di una

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

vigilanza statale è più sentita che negli altri settori produttivi.

« Quanto sopra è stato portato a conoscenza del Dicastero dell'industria e del commercio, cui è stata anche comunicata la mozione generale, approvata all'unanimità al termine dei lavori del convegno e con la quale si auspica l'istituzione nella regione pugliese di un ufficio distrettuale del corpo delle miniere, al fine di raggiungere la pratica possibilità di un intervento continuo ed immediato degli organi preposti alla vigilanza sull'osservanza delle vigenti disposizioni prevenzionistiche nel settore minerario.

« Per quanto concerne la situazione infortunistica negli altri settori produttivi della regione, essa, che non è invero più grave di quella esistente nelle restanti regioni d'Italia, ha formato oggetto di attento esame da parte del Ministero.

« Al riguardo si sta ora provvedendo ad un ulteriore potenziamento dei locali circoli dell'ispettorato del lavoro, allo scopo di ottenere una più vasta ed efficace azione di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di legge vigenti in materia, in attesa dell'emanazione delle nuove norme prevenzionistiche generali e speciali, in corso di avanzata elaborazione. Si assicura, inoltre, che è stato interessato l'E.N.P.I. perché esamini la possibilità di intensificare l'opera di propaganda antinfortunistica, sviluppando anche la istituzione nella regione dei comitati e degli incaricati aziendali alla sicurezza ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intende prendere per venire incontro alla grave situazione in cui si trovano i braccianti del comune di Altamura (Bari), i quali soffrono di una grave disoccupazione e di una grave miseria ». (9818).

RISPOSTA. — « Per quanto può disporsi nei limiti della competenza e delle possibilità di questo Ministero, si comunica all'onorevole interrogante che, allo scopo di alleviare la disoccupazione esistente nel comune di Altamura, è stata autorizzata l'apertura di un cantiere di rimboschimento per 5100 giornate lavorative, con un complessivo onere di spesa di lire 4.500.000 ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

FITTAIOLI LUCIANA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga inadeguato lo stanziamento

effettuato in base alla legge 29 aprile 1949, n. 264, per cantieri stradali da compiersi nel territorio del comune di Foligno (Perugia) ove esiste, in via assoluta e in via proporzionale il più alto numero di disoccupati, conseguenza della guerra che ha duramente colpito quel comune.

« E se non creda di voler riparare alla evidente sperequazione rispetto ai più elevati stanziamenti per altri comuni, anche limitrofi, di minore importanza, o autorizzando altri cantieri richiesti da quel comune, o aumentando lo stanziamento per quello, ad esempio, di Capodacqua-Annifo ». (9904).

RISPOSTA. — « La ripartizione delle giornate lavorative tra i comuni di una provincia, ai fini dell'istituzione di cantieri, è effettuata dall'ufficio provinciale del lavoro, sentita la commissione provinciale del collocamento e d'intesa con il prefetto.

« Per tanto, le assegnazioni fatte a ciascun comune, in quanto basate sulle valutazioni dei competenti organi periferici, informati delle singole situazioni locali, devono ritenersi effettuate con criteri di equità in rapporto alle esigenze connesse con lo stato di disoccupazione nei singoli comuni.

« Ciò premesso, si fa presente che per il comune di Foligno sono stati proposti dagli organi suddetti tre cantieri di lavoro, tutti concessi da questo Ministero, previo parere della competente commissione centrale.

« Quanto alla possibilità di ulteriori assegnazioni di cantieri, poiché ciò dovrebbe essere fatto in eccesso alla quota assegnata alla provincia di Perugia, essa sarà esaminata dopo aver, comunque, sodisfatte le richieste dei cantieri contenute nei singoli piani provinciali le quali hanno, ovviamente, la precedenza.

« Per quanto, infine, concerne l'aumento dello stanziamento disposto a seguito della concessione del cantiere di Capodacqua-Annifo, si fa presente che, con lo stanziamento di lire 6.368.688, l'opera da eseguirsi col cantiere stesso risulta completamente finanziata e, per tanto, manca il presupposto per un maggiore stanziamento ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

GRIFONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intende adottare nei confronti del collocatore comunale di Foiano Val Fortore (Benevento), che esercita le sue funzioni con criteri ispirati a fazione di parte, ope-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

rando arbitrarie preferenze e discriminazioni ». (9746).

RISPOSTA. — « Poiché nessun elemento risulta allo scrivente in ordine agli addebiti formulati dall'onorevole interrogante nei confronti del collocatore comunale di Foiano di Benevento, sono stati disposti gli accertamenti del caso.

« Dall'esito di essi l'onorevole interrogante, sarà, per tanto, portato a conoscenza non appena possibile ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

LA MARCA E DI MAURO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a conoscenza di quanto sta avvenendo in provincia di Caltanissetta, a proposito della riscossione dei contributi unificati in agricoltura, dove l'unione provinciale degli agricoltori (U.P.A.) ha inviato a tutti i contribuenti (e non soltanto ai propri associati) tenuti a pagare un carico superiore a lire 10.000, dei propri moduli di conto corrente, in sostituzione di quelli dell'ufficio provinciale dei contributi unificati. Detti moduli contengono l'indicazione del carico contributivo dovuto, maggiorato del 2 per cento.

« Poiché l'iniziativa della unione provinciale degli agricoltori ha suscitato vivissime proteste da parte dei contribuenti, si chiede quali provvedimenti il Ministro intende adottare per impedire che si continui a perpetrare nei riguardi di migliaia di coltivatori e piccoli proprietari, che non aderiscono e non intendono aderire alla nominata associazione, una vera e propria truffa e ciò anche in relazione a quanto lo stesso Ministro ebbe a dichiarare alla Camera dei deputati nella seduta del 13 marzo 1952 in occasione della discussione della proposta di legge dell'onorevole Bonomi, concernente la proroga del decreto legislativo 23 giugno 1948 », (già orale 4018).

RISPOSTA. — « Poiché alla interrogazione sopra trascritta non si è potuto dare svolgimento orale in data 27 novembre 1952, si comunica quanto segue.

« Come è noto, con decreto legislativo 23 gennaio 1948, n. 59, e con provvedimenti rinnovantisi di anno in anno, è stato consentito agli agricoltori di versare direttamente i contributi agricoli unificati agli uffici incaricati della riscossione, attraverso il servizio dei conti correnti, laddove prima era consentita soltanto l'esazione a mezzo ruoli esattoriali.

« Le organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei coltivatori diretti hanno richiesto

sin dall'inizio di poter provvedere esse stesse alla distribuzione dei bollettini di versamento in conto corrente postale ai loro associati, offrendo la loro collaborazione nel campo della riscossione dei contributi.

« Il Ministero non si è opposto a tale richiesta, sia perché non è apparso lecito negare ai contribuenti il diritto di delegare la propria associazione al pagamento dei contributi loro pertinenti, sia perché la collaborazione delle organizzazioni sindacali in un campo così delicato come quello dell'esazione dei contributi agricoli, è apparsa particolarmente utile. Il Ministero, per altro, ha richiesto come condizione essenziale che le organizzazioni presentassero una delega sottoscritta dai propri associati.

« Tale autorizzazione, che è stata accordata alle organizzazioni degli agricoltori e dei coltivatori diretti di gran parte delle province, senza determinare inconvenienti degni di nota, ha dato luogo, invece, in provincia di Caltanissetta al caso segnalato dagli onorevoli interroganti. Il Ministero ha svolto pronte indagini sui fatti denunciati.

« È risultato che l'Unione provinciale degli agricoltori di Caltanissetta esibì al locale ufficio contributi un elenco dei propri soci e ritirò i bollettini di pagamento dei contributi agricoli unificati a costoro intestati, assicurando di provvedere alla loro distribuzione.

« La suddetta unione, per altro, non inviò i bollettini consegnati dall'ufficio, ma li sostituì con un proprio stampato, maggiorando del 2 per cento l'importo dovuto da ciascuna ditta. Inoltre l'unione non si limitò ad inviare tali stampati ai soli soci, né si curò di avvertire esplicitamente che il carico contributivo dovuto obbligatoriamente era stato maggiorato di una addizionale facoltativa del 2 per cento ad esclusivo beneficio dell'associazione agricoltori.

« Avendo l'Unione degli agricoltori di Caltanissetta intestato alla associazione, ma porta l'intestazione « U.P.A., Servizio per i contributi unificati in agricoltura ». Nel testo dell'avviso si parla poi di importo dei contributi « comprensivo di addizionali spese di accertamento e versamento in conto corrente », senza quindi fare cenno esplicito all'addizionale a favore della associazione agricoltori.

« Avendo l'unione degli agricoltori di Caltanissetta ecceduto dai limiti stabiliti, sono state impartite disposizioni all'ufficio contributi unificati perché distribuisse un nuovo bollettino a tutti coloro che ne facessero richiesta. Non è stato possibile, per altro, disporre l'invio di un nuovo bollettino a tutti ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

i contribuenti, dato che, al momento in cui era emerso il fatto, più del 50 per cento di essi aveva già eseguito il versamento e la nuova distribuzione avrebbe quindi creato confusione. Ciò per quanto riguarda la prima rata; per quanto riguarda, invece la seconda (scaduta in agosto) e le successive rate, i bollettini sono stati distribuiti direttamente dall'ufficio provinciale per i contributi agricoli unificati ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

LA MARCA E DI MAURO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se è a conoscenza delle frequenti interruzioni di corrente elettrica che si verificano in Sicilia da un po' di giorni a questa parte.

« Premesso che dette interruzioni notturne e diurne, oltre a lasciare nel buio completo interi centri abitati per diverse ore senza che nessun preavviso sia dato alle autorità comunali e ai cittadini, costringono anche a lunghe interruzioni di lavoro le piccole imprese industriali o artigiane dei comuni colpiti dalle sospensioni di energia elettrica, gli interroganti chiedono di sapere come il Ministro intende intervenire nei riguardi della società generale elettrica siciliana, per evitare il verificarsi dei fatti sopra denunciati che tanto disagio causano tra le popolazioni ». (9794).

RISPOSTA. — « La Società generale elettrica della Sicilia ha potenziato nel corso di quest'anno i propri impianti di produzione con la entrata in servizio di un secondo gruppo da 10.000 chilowattora nella centrale di Catania e la propria rete di trasporto con la costruzione della linea a 150.000 Volt Messina-Catania-Palermo che chiude l'anello collegante le varie centrali di produzione.

« Nei primi dieci mesi dell'anno la disponibilità di energia della azienda è aumentata del 18 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1951.

« La maggiore produzione mira a soddisfare sia alle accresciute esigenze civili e industriali della regione, sia alle necessità derivanti dall'elettrificazione ferroviaria sui due primi tratti in esercizio della linea Messina-Palermo.

« La persistenza, a metà novembre, del regime idrologico di massima magra col conseguente approssimarsi dell'esaurimento delle riserve dei serbatoi, ha per altro costretto la azienda a fronteggiare il crescente carico dell'utenza con temporanee sospensioni di erogazione di misura variabile, ma comunque di entità limitata.

« Con l'iniziarsi del periodo idrico invernale la società ritiene che potrà, attraverso intese con le maggiori utenze, essere in grado di assicurare il servizio diurno e il totale servizio serale.

« Nei primi mesi del prossimo anno, con l'entrata in servizio della nuova centrale termoelettrica S.T.E.S. di Palermo si ha ragione di ritenere che la situazione potrà normalizzarsi ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

LIZZADRI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere:

1°) se è vero che il Ministero dei trasporti, decise nel marzo 1948, la ricostruzione del tratto ferroviario Gaeta-Formia e stanziò la somma di 155 milioni; in caso affermativo si chiede se tale decisione fu la logica conseguenza dell'esame degli organi tecnici competenti circa i presumibili risultati economici dell'esercizio di un tale tratto o se fu una manovra per le imminenti elezioni del 18 aprile 1948;

2°) se effettivamente la relazione presentata al Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato nel luglio 1950 esprimeva parere favorevole al completamento di tale costruzione e se tale completamento venne incluso nel programma dei lavori da eseguire nell'esercizio 1950-51;

3°) se il presunto disavanzo di esercizio, valutato in detta relazione in circa 10 milioni l'anno, non sarebbe largamente coperto dalle economie di spese nei bilanci di altri Ministeri (difesa, poste e telecomunicazioni, interno), economie rese possibili dal funzionamento del tratto stesso, e quindi con evidente vantaggio definitivo per il bilancio generale dello Stato;

4°) se è vero che nel marzo 1951 vennero stanziati i 128 milioni ancora necessari per il completamento di questa ricostruzione iniziata 3 anni prima;

5°) per quali motivi detti lavori di completamento — deliberati nel luglio 1950 e finanziati nel marzo 1951 — non vennero mai neppure appaltati;

6°) se risulta che altri lavori — previsti con minore urgenza e maggiori spese della relazione di cui al punto 2°) — siano stati iniziati ed eseguiti;

7°) se è concepibile che una ricostruzione, riconosciuta necessaria ed iniziata da oltre quattro anni e per il cui completamento mancano circa 100 milioni, sia tenuta ancora in sospenso, rendendo quindi improduttiva la

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

maggiore somma già spesa e danneggiando gravemente una città di circa 20.000 abitanti duramente provata dalla guerra », (già interpellanza 832).

RISPOSTA. — « 1°) Il ripristino della linea ferroviaria Formia-Gaeta, andata distrutta completamente a seguito degli eventi bellici, è stato sempre vivamente sollecitato dagli onorevoli parlamentari, autorità ed enti locali, i quali hanno fatto pervenire ininterrotte premure all'amministrazione delle ferrovie dello Stato affinché desse inizio ai lavori di ricostruzione degli impianti stessi.

« In accoglimento parziale di tali richieste ed allo scopo di creare possibilità di impiego alla mano d'opera disoccupata della zona di Gaeta, con decreto ministeriale del 24 marzo 1948 fu stanziata la somma di lire 155 milioni, destinata alla ricostruzione delle opere d'arte (ponti, viadotti e gallerie) distrutte sulla linea. Detti lavori sono stati regolarmente eseguiti ed ultimati.

2°) e 3°) Nei primi mesi del 1950 una commissione di tecnici della direzione generale delle ferrovie dello Stato prese in esame le diverse questioni relative al ripristino dei tratti di linea, a quell'epoca ancora interrotti sull'intera rete delle ferrovie dello Stato, predisponendo una relazione sull'onere di spesa occorrente per detti lavori di ricostruzione, nonché sull'onere di gestione delle linee stesse in contrapposto agli introiti presumibili con la loro riapertura all'esercizio.

« In tali introiti furono anche previsti quelli derivanti dal traffico facente capo ad enti militari e ad altri uffici pubblici.

« In base a tale relazione, del giugno 1950, in effetti risultò che la gestione della linea Formia-Gaeta si doveva presumere passiva e che, dal lato strettamente economico, non ne era conveniente il ripristino. Tale parere restava, però, almeno in parte, subordinato alle ragioni sociali ed alle aspirazioni locali in favore della riapertura al traffico della linea in questione.

4°) e 5°) Il progetto relativo al completamento dei lavori di ricostruzione della Formia-Gaeta, per un importo previsto in lire 127.490.000, fu approvato con decreto ministeriale del 21 marzo 1951, ma ai lavori, compresi nel progetto stesso, non s'è potuto dare alcun avvio per l'indisponibilità di fondi al riguardo nel bilancio ferroviario.

6°) Nulla risulta che lavori di ricostruzione, aventi minore importanza di quelli concernenti la Formia-Gaeta, siano stati intrapresi ed eseguiti a scapito di detta linea.

7°) L'opportunità di addivenire al completamento della ricostruzione della Formia-Gaeta ed alla sua riapertura all'esercizio è stata sottoposta allo studio di una apposita commissione, nominata con decreto ministeriale del 1° aprile 1952 la quale pur riconoscendo che militerebbe, in favore della ricostruzione di cui trattasi l'avvenuto ripristino del viadotto, ha espresso, in linea di massima, parere sfavorevole, in considerazione dei notevoli disavanzi di esercizio cui darebbe luogo la gestione della linea.

« È da tener presente, comunque, che altre più urgenti opere con carattere di priorità, non consentirebbero di distogliere fondi, ad essi destinati, per il completamento della linea di cui trattasi ».

*Il Ministro: MALVESTITI.*

LOMBARDI CARLO, CAVAZZINI, CREMASCHI OLINDO, BORELLINI GINA E CHINI COCCOLI IRENE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quali provvedimenti intende prendere per migliorare i servizi, ed in modo particolare il Servizio dell'ufficio collegamento parlamentari delle pensioni dirette militari (N. G.), il quale ufficio non accetta da ogni parlamentare più di dieci pratiche, impiegando poi oltre un mese a dare la risposta. Questa lentezza crea grave disagio al lavoro dei parlamentari e grande malcontento nella massa dei richiedenti che aspettano un qualche sollievo alle gravi condizioni, che hanno determinato la richiesta di pensione ». (9873)

RISPOSTA. — « Il migliore funzionamento dei servizi, di cui è cenno nella interrogazione sopra riportata, costituisce la costante preoccupazione di questo Sottosegretariato. Malgrado lo sforzo produttivo che si va compiendo, sempre con crescente ritmo e con slancio di abnegazione da parte del dipendente personale, molte difficoltà si oppongono ancora alla auspicata normalizzazione del lavoro.

« Per ciò che riguarda le prime domande, una imponente mole di trattazioni resta ancora da espletare, a cui si aggiungono le innumerevoli attribuzioni dei nuovi e maggiori benefici portati dalla nuova legge 10 agosto 1950, n. 648, sul riordinamento delle disposizioni sulle pensioni di guerra.

« Questa Amministrazione, che non ha mancato di ricorrere a tutti gli opportuni accorgimenti per perfezionare, per quanto possibile, la struttura dei servizi, si è preoccupata, già da tempo, di attrezzare, con perso-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

nale provetto, uffici di informazioni al pubblico, uffici per l'espletamento delle commendatizie, uffici per i grandi invalidi, nonché speciali reparti che hanno il compito di fornire notizie su pratiche di pensione agli onorevoli parlamentari od ai loro segretari che si recano direttamente alle sedi dei servizi. Occorre notare che questo provvedimento ha portato, conseguentemente, una dispersione di personale, se si considera che della compagine in forza di circa 1750 unità, assolutamente inadeguata, per altro, ai bisogni del momento, ben 200 impiegati sono impegnati nella ricerca e nel disbrigo delle pratiche che interessano parlamentari, enti, associazioni, personalità, ecc.

« Esaminando la presente situazione di ciascun servizio, nel quadro generale delle esigenze proprie delle pensioni di guerra, un ulteriore rafforzamento di tali reparti di informazione, recherebbe non poco danno al buon andamento complessivo del lavoro. Ed in proposito è opportuno rilevare che una notevole percentuale di sollecitazioni si riferiscono a casi di minima importanza, quali la concessione di indennità *una tantum*, la liquidazione di assegni di ottava categoria, ecc., ciò che importa una stasi nella definizione di pratiche di carattere urgente che riguardano persone, le quali fiduciose nell'operato della amministrazione, attendono da tempo i benefici loro spettanti.

« Dalle statistiche esistenti risultano fornite, mensilmente, in quest'ultimo periodo di tempo, dalle 35.000 alle 40.000 risposte a commendatizie di parlamentari ed a richiesta di enti, associazioni, ecc., mentre gli uffici di informazione al pubblico hanno svolto un lavoro che si aggira sulle 80.000 notizie mensili.

« Per quanto riguarda, particolarmente, il servizio dirette (N. G.) che, per altro, nell'attuale momento è gravato da un ingente lavoro, l'Ufficio collegamento parlamentari è affidato ad un personale che dà garanzia e funziona sotto la costante vigilanza del capo servizio. Per il numero notevole delle richieste e l'angustia del locale in cui tale ufficio è collocato è stato necessario adottare il sistema di fornire le notizie a turni, che scadono — normalmente — ogni decade. Di modo che gli onorevoli parlamentari oppure i loro segretari possono ritirare le notizie, in precedenza richieste, ogni dieci giorni. Per le pratiche di non facile reperimento le notizie vengono date non appena possibile.

« Circa 420 parlamentari si avvalgono di questo sistema di informazioni, per cui giornalmente le notizie fornite oltrepassano il nu-

mero di 200, tenuto conto che per le informazioni di particolare rilievo, le richieste hanno immediata evasione verbale. Nel novembre decorso l'ufficio di cui è parola ha fornito oltre 4500 risposte, mentre il servizio dirette (N. G.) ha elaborato oltre 6000 lettere di risposta a commendatizie.

« Tuttavia, allo scopo di rendere più agevole il lavoro in tale settore, si provvederà, in occasione del prossimo trasferimento della ragioneria per le pensioni di guerra in altra sede, a mettere a disposizione un locale più idoneo alle necessità dell'ufficio stesso, rafforzandolo con qualche nuovo impiegato ».

*Il Sottosegretario di Stato:* TESSITORI.

MAZZA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se risponde ad esattezza la notizia pubblicata dall'*Informazione Parlamentare*, secondo la quale sarebbe allo studio, presso il Ministero dell'industria, un provvedimento inteso ad abbinare al preventivo acquisto di prodotti nazionali la concessione di licenze di importazioni in temporanea dall'area del dollaro ». (9862).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che nulla risulta a questo Ministero in merito alla questione che forma oggetto della interrogazione soprascritta ».

*Il Ministro:* CAMPILLI.

MONTAGNANA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga opportuno procedere alla espulsione dal territorio della Repubblica dello straniero Iginio Castagnino, di nazionalità argentina, proprietario della fabbrica di confezioni in serie « Apluit » sita in Milano, via Giorgio Vasari, n. 15-A, il quale il giorno 15 novembre 1952 licenziava in tronco due operaie della propria azienda (Assunta Molinari e Anna Giannucoli) dichiarando alle operaie stesse e ai rappresentanti della organizzazione sindacale che tale provvedimento era dovuto al fatto che le due lavoratrici erano attiviste del sindacato e una di esse aveva partecipato quale delegata democraticamente eletta al congresso della Camera del lavoro di Milano.

« Poiché il gesto dello straniero Iginio Castagnino, colpendo i diritti democratici di due cittadine italiane, è in aperto contrasto con lo spirito e con la lettera della Costituzione della Repubblica e ha inoltre creato un grave fermento a Milano, specialmente nel rione di Porta Romana, dove ha sede lo stabilimento « Apluit », i lavoratori e tutti i democratici milanesi attendono dal Governo, contro il Ca-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

stagnino, un provvedimento, il quale dimostri che il Governo stesso è fermamente deciso a difendere i diritti degli italiani contro i soprusi di cittadini stranieri e ad impedire che si provochino, da parte di questi ultimi, situazioni penose che potrebbero anche portare a un turbamento dell'ordine pubblico». (9855).

RISPOSTA. — « Le due operaie, di cui tratta la interrogazione, erano state assunte al lavoro una il 27 giugno e l'altra il 5 luglio 1952, limitatamente al periodo stagionale e non per i motivi esposti dall'onorevole interrogante, analogamente a quanto è stato disposto, nei confronti di altre dipendenti, assunte alle medesime condizioni, e per le quali la Camera del lavoro non ha mai sollevato alcuna eccezione.

« Comunque, a seguito dell'intervento dell'Ufficio regionale del lavoro, la direzione dell'azienda ha considerato le due operaie come dimissionarie volontarie, anziché licenziate, corrispondendo loro un premio *pro-capite* di lire 40.000, oltre alla normale liquidazione.

« E, per tanto, nessuno provvedimento si ritiene di dover adottare nei confronti del Castagnino, il quale risiede in Italia dal 1919, con regolare permesso di soggiorno a tempo indeterminato ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

MONTICELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per cui la pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Galletti Giulio di Riccardo, posizione numero 326426, ancora non è stata definita, per quanto tutta la documentazione sia stata fornita dall'interessato da circa tre anni ». (9825).

RISPOSTA. — « Nella visita collegiale subita presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Livorno il 3 aprile 1949, l'ex militare Galletti Giulio di Riccardo (posizione numero 326426), è stato riconosciuto affetto da « paralisi flaccida da probabile meningio mielite post-malarica ».

« In relazione a tali accertamenti nessun provvedimento è stato possibile adottare in quanto è tutt'ora in corso istruttoria per acquisire agli atti la documentazione comprovante la dipendenza da causa di servizio di guerra della infermità predetta.

« In modo particolare è indispensabile prendere visione della cartella clinica dell'ospedale di Nuoro ove il Galletti dichiara di essere stato ricoverato nel settembre 1944

per malaria, in quanto si è rilevato un contrasto tra la diagnosi formulata dalla predetta commissione medica di Livorno e quella dell'ospedale psichiatrico di Volterra, ove è ricoverato l'invalido, che lo ha ritenuto affetto da « sindrome di paraplegia flaccida degli arti inferiori, da grave polinevrite ».

« Il documento di cui sopra richiesto all'ospedale di Cagliari il 2 dicembre 1949, è stato sollecitato l'8 agosto e il 22 novembre 1952. Si dà assicurazione che non appena al completo dei necessari elementi di giudizio, la pratica sarà sollecitamente esaminata per i provvedimenti definitivi ».

*Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.*

NASI, GRAMMATICO E SALA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* —

« Per sapere se effettivamente vi sono in corso dei progettittendenti a fornire di illuminazione elettrica quelle stazioni delle ferrovie dello Stato, dislocate nella Sicilia occidentale, in atto completamente sfornite, ed a qual punto sono i lavori e per quale epoca si spera attuabile tale provvedimento ritenuto indispensabile ». (9646).

RISPOSTA. — « Con legge 20 ottobre 1952, n. 1347, promossa da questo Ministero, è stata autorizzata la spesa di lire 50 milioni per il completamento degli impianti di illuminazione delle stazioni situate lungo la ferrovia Alcamo diramazione Trapani, a suo tempo costruita sotto la vigilanza dell'ufficio speciale per la costruzione di ferrovie secondarie in Sicilia.

« Il progetto delle opere occorrenti è in fase di avanzata istruttoria e sono pure in corso le trattative fra l'Amministrazione e la Società generale elettrica della Sicilia relativamente alle modalità ed agli onorari della esecuzione delle opere stesse.

« Per quanto riguarda le altre linee della Sicilia occidentale, quasi tutte le stazioni sono già illuminate elettricamente. Sono prive di illuminazione elettrica solo le fermate di scarsa importanza e poche stazioni per le quali non si è potuto provvedere a causa delle forti spese di allacciamento. Entro breve tempo verrà illuminata elettricamente anche la fermata di Siculiana Marina, ed attualmente sono in corso trattative per la costruzione degli impianti occorrenti per poter ottenere la fornitura dell'energia elettrica nelle stazioni di Lercara Bassa, Alessandria della Rocca, Magazzolo e San Carlo ».

*Il Ministro dei trasporti: MALVESTITI.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

NATALI ADA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se ritenga conforme allo spirito ed alla lettera della Costituzione repubblicana l'ordinanza emanata dal prefetto di Macerata, con la quale si ordina il sequestro del giornale murale *Il Periodico* ». (9876).

RISPOSTA. — « Il sequestro è stato disposto perché si trattava di manifesti non autorizzati ed il cui contenuto avrebbe potuto determinare contrasti e movimenti pregiudizievole per l'ordine pubblico.

« Per tanto, devi considerare legittimo l'operato degli organi esecutivi ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

PALENZONA. — *Al Ministro dell'industria e commercio e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se, a seguito del continuo aumento della circolazione di automezzi i quali, specie nelle città di grande traffico, colpiscono i passanti con i residui prodotti dalla combustione dei loro motori, non ritengano opportuno e doveroso prendere adeguati provvedimenti atti a salvaguardare convenientemente la salute pubblica delle deleterie conseguenze che tali residui producono a danno della popolazione, specie infantile ». (9462).

RISPOSTA. — « Il problema della nocività dei gas di scarico dei motori a scoppio ha formato oggetto di studio da parte dell'Istituto superiore di sanità che ebbe a compiere apposite esperienze per chiarire il grado di inquinamento dell'aria nelle località di traffico più accentuate.

« Dall'indagine effettuata è risultato che le concentrazioni di anidride carbonica e di ossido di carbonio, quali residui della combustione, erano molto al di sotto dei limiti che possono ritenersi nocivi. Si ritiene pure che non possa destare particolari preoccupazioni per la salute pubblica la presenza nei residui della combustione del piombo tetraetile che viene aggiunto nei carburanti per l'aumento del numero di ottani, atteso che il quantitativo immesso nelle benzine non può superare il 6 per mille.

« Per altro l'inconveniente lamentato viene combattuto con quegli accorgimenti di carattere tecnico (silenziatori e marmitte di scappamento) dei quali ogni veicolo deve essere munito ai sensi delle vigenti disposizioni. Non è escluso, inoltre, che le stesse ditte costruttrici di autoveicoli possano, con lo studio per il perfezionamento dei motori che consentano

la denaturazione dei prodotti della combustione, eliminare in gran parte l'inconveniente stesso ».

*Il Ministro dell'industria e del commercio:* CAMPILLI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica dell'invalido di guerra Mura Antonio di Antonio, classe 1910, posizione numero 1144578, che avendo chiesto visita di aggravamento è stato sottoposto a visita di controllo presso il C.M.P.G. di Sassari e proposto al passaggio dalla seconda alla prima categoria e superinvalidità ». (9848).

RISPOSTA. — « La pratica di pensione dell'ex militare invalido di guerra Mura Antonio di Antonio classe 1910 (posizione numero 328342 e non 1144578) è stata definita dal competente servizio dirette con schema di provvedimento trasmesso al comitato di liquidazione, per l'esame di merito e per l'ulteriore corso, il 20 novembre 1952, con elenco numero 36875 ».

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:* TESSITORE.

POLANO. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — « Per conoscere come intendano provvedere nei riguardi del fatto in appresso esposto:

1°) in data 15 novembre 1951 il sottosegretario alle pensioni di guerra, Senatore Tessitori, rispondendo a richiesta dell'interrogante, rispondeva che per l'istruttoria della pratica per domanda di pensione di guerra inoltrata dall'ex militare Usai Paolo di Salvatore, classe 1918 (posizione 1145738, del servizio dirette N. G.), domiciliato in Baunei (Nuoro) si stava raccogliendo la documentazione, e che era stato interessato e sollecitato il distretto militare di Cagliari per l'invio del foglio matricolare;

2°) il 20 novembre 1952, ad un anno di distanza dalla precedente risposta, il servizio dirette nuova guerra a richiesta dell'interrogante ha ancora risposto che il 10 maggio 1952 era stato sollecitato nuovamente il distretto militare di Cagliari per l'invio del 107, foglio matricolare, ma che ancora non risultava pervenuto;

3°) l'ex militare Usai Paolo Luigi ha presentato la domanda per la pensione di guerra fin dal 1942, ossia esattamente dieci anni orsono;

4°) non si può procedere oltre nell'istruttoria finché non perverrà dal distretto mili-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

tare di Cagliari il foglio matricolare, per cui non si può attendere ad una sollecita conclusione di detta pratica che dura già un intero decennio senza un energico intervento del Ministero della difesa presso detto distretto militare». (9849).

**RISPOSTA.** — « In seguito agli accertamenti sanitari subiti in data 20 luglio 1949 presso la Commissione medica pensioni di guerra di Cagliari l'ex militare Usai Luigi (e non Paolo) è stato riconosciuto affetto da « lievi esiti di ferita arma da fuoco della regione lombare con esiti di frattura della dodicesima costa sinistra e presenza di piccole schegge nell'ipochondrio sinistro » lesioni classificate alla VII categoria per anni due.

« Tale giudizio non fu accettato dall'Usai il quale fu sottoposto a visita diretta, per delega, dalla Commissione medica superiore la quale in diffonità del parere espresso dalla predetta Commissione ritenne l'infermità dell'interessato ascrivibile all'VIII categoria per anni due.

« Non si è potuto provvedere alla definizione della pratica in questione per mancanza del foglio matricolare, chiesto il 14 aprile 1948 al distretto militare di Cagliari e sollecitato il 28 gennaio 1950, il 12 aprile 1951, il 10 maggio 1952.

« Non si ritiene far intervenire il Ministro della difesa presso quel distretto in quanto lo stesso, con nota del 24 marzo 1952, n. 4793, ha fatto presente di non poter inviare il documento chiesto, perché è in corso l'aggiornamento del ruolo matricolare con la trascrizione di variazioni accertate ».

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TESSITORE.*

**RESCIGNO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere le ragioni per le quali, dopo lunghe vicende burocratiche della pratica relativa, conclusesi fin dall'8 marzo 1951 col favorevole parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, non ancora si provvede ai lavori di riparazione dei gravissimi danni bellici dell'asilo infantile « San Francesco Saverio » del comune di Sarno (Salerno) le cui fatiscenti condizioni costituiscono un pericolo costante per le suore addette e per i numerosi bambini affidati alle loro solerti cure ». (9447).

**RISPOSTA.** — « Il progetto relativo ai lavori di ripristino dell'asilo infantile « San Francesco Saverio » in Sarno è stato ritenuto me-

ritevole di approvazione dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto dell'8 marzo 1952, n. 747, e non già dell'8 marzo 1951 come dichiara l'onorevole interrogante.

« Il Consiglio superiore con il predetto voto chiese che fossero apportati al progetto stesso, da parte del concessionario, alcune modifiche, da accertarsi dall'Ufficio del genio civile di Salerno. Il progetto debitamente modificato è stato restituito al Ministero il 9 giugno 1952.

« Come è stato già fatto presente al concessionario, vescovo di Cava dei Tirreni fin dal 19 luglio 1952, non è possibile provvedere per il momento al finanziamento dell'opera che importa una spesa di lire 19.866.000, date le limitate disponibilità di bilancio e le molteplici esigenze per la ricostruzione degli edifici di culto e degli istituti di beneficenza. A tale finanziamento però si provvederà non appena sarà possibile ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**RICCIO STEFANO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando e come intenda intervenire per sostituire con abitazioni stabili le baracche dell'isola d'Ischia (soprattutto nel comune di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio) costruite a seguito del terribile terremoto del 1883 in considerazione anche del gravissimo danno che ne deriva al turismo ». (9515).

**RISPOSTA.** — « In occasione delle prossime assegnazioni di contributi per l'edilizia popolare questo Ministero non mancherà di invitare l'Istituto autonomo per le case popolari di Napoli a prendere in esame la situazione delle abitazioni nei comuni di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, nell'isola d'Ischia affinché nei limiti dei fondi che vennero messi a disposizione dell'istituto stesso ed in relazione alle esigenze degli altri comuni della provincia di Napoli, comprenda nel prossimo programma la costruzione di case ai fini del graduale sbarraccamento nei comuni predetti ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**SAGGIN.** — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per i quali il Ministero del tesoro non si è ancora pronunciato sul definitivo esame e relativa ratifica concernente il regolamento del fondo di previdenza del personale dell'Istituto nazionale assicurazione malattie, quando si sa che il Ministero del lavoro ha

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

approvato il suddetto regolamento sin dal febbraio 1952 ». (9463).

(Vedi risposta scritta all'onorevole De' Cocci n. 9473).

SICA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di costruzione di fognature della via Licode, nel comune di Giuliano Campania (Napoli), con i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per un importo di lire 20 milioni. La domanda, corredata dai documenti necessari, fu trasmessa, dal comune interessato, in data 20 ottobre 1949 » (9630).

RISPOSTA. — « La domanda avanzata dal comune di Giuliano di Campania (Napoli) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per ottenere il contributo dello Stato, nella esecuzione dei lavori di sistemazione della fognatura nella via Licode, sarà tenuta presente, per i possibili riguardi, in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da ammettere a contributo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio ed in relazione alle altre numerosissime richieste analoghe qui pervenute ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

TOZZI CONDIVI. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere quando sarà possibile giungere alla tanto attesa approvazione del fondo di previdenza tra il personale dipendente dell'INAM, cui fa riferimento l'articolo 74, capo XI, regolamento organico dell'I.N.A.M. ». (9240).

(Vedi risposta scritta all'onorevole De' Cocci, n. 9473).

VIVIANI LUCIANA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare contro il dilagare di una epidemia di tracoma sviluppatasi in queste ultime settimane fra i bambini di Gaeta (Napoli).

« Si fa presente che mentre nella provincia di Latina non esiste un consorzio antitracomatoso, i bambini colpiti da tale grave malattia appartengono tutti a famiglie di lavoratori che non hanno le possibilità finanziarie di affrontare le spese ingenti della cura presso specialisti privati ». (9881).

RISPOSTA. — « I casi di tracoma accertati nel comune di Gaeta non costituiscono un episodio epidemico. Essi sono stati accertati in

seguito ad una indagine compiuta per iniziativa dell'amministrazione comunale di Gaeta, la quale all'inizio dell'anno scolastico ha voluto che gli alunni delle scuole elementari venissero sottoposti alla visita di un oculista locale. Quest'ultimo, su 1064 visite effettuate ha diagnosticato 36 casi di tracoma per la maggior parte iniziali, di lieve entità che vengono curati dallo stesso oculista nel suo ambulatorio. L'accertamento sarà ora esteso anche agli alunni delle scuole medie, in modo da includere nell'assistenza curativa tutti quelli della popolazione scolastica che ne abbisognino.

« Come misure di profilassi, è stato disposto l'allontanamento dalla scuola degli alunni tracomatosi fino a che non saranno più infettanti.

« Questo Alto Commissariato ha disposto, che un medico oculista dell'Ospedale oftalmico provinciale di Roma si rechi a Gaeta per un definitivo controllo delle diagnosi effettuate in precedenza dal medico locale.

« Ove l'esito di tali accertamenti confermasse la diagnosi di tracoma (malattia che al primo studio può essere facilmente confusa con una congiuntivite follicolare non tracomatosa) questo Alto Commissariato, ai sensi dell'articolo 285 del testo unico delle leggi sanitarie, provvederà alla erogazione a favore del comune di Gaeta di un sussidio il cui ammontare consenta la istituzione ed il funzionamento di un dispensario antitracomatoso pubblico e scolastico, nonché la somministrazione dei medicinali e dei presidi sanitari occorrenti per la terapia della malattia.

« Se necessario, sarà provveduto — presso un apposito reparto annesso al predetto Ospedale oftalmico provinciale di Roma (reparto istituito con il fondo reimpiego (L. UNRRA) — alla spedalizzazione di quegli infermi per i quali si rendesse urgente tale provvedimento ».

*L'Alto Commissario:* MIGLIORI.

ZACCAGNINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se — premesso:

1°) che la soppressione delle organizzazioni sindacali fasciste (decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 369) non ha comportato la cessazione dell'inquadramento sindacale dei consorzi di bonifica, quali enti soggetti alla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, il cui inquadramento attuato per effetto del decreto ministeriale 5 dicembre 1940, resta fermo (Corte di cassazione sezioni riunite, 6 agosto 1946, n. 1089;

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 12 DICEMBRE 1952

2°) che il contratto collettivo 1° gennaio 1942 disciplinante fra l'altro l'assistenza malattia e la previdenza a favore dei dipendenti dai consorzi di bonifica, fu disdettato dal sindacato italiano lavoratori della bonifica e della irrigazione (SILBI) in data 26 settembre 1947, con efficacia 1° gennaio 1948, ridonando piena autonomia contrattuale ai consorzi di bonifica — abbia fondamento l'interpretazione ufficiale attuale, secondo la quale l'obbligatorietà da parte dei consorzi di bonifica di iscrivere il personale dipendente all'Ente nazionale di previdenza fra i dipendenti da enti di diritto pubblico discenderebbe dall'articolo 7 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 ottobre 1947, n. 1304; malgrado che l'articolo 2 della legge 28 luglio 1939, n. 1436, stabilisse che, l'obbligo dell'iscrizione all'E.N.P.D.E.D.P. non si applicava al personale dipendente dagli enti di diritto pubblico sottoposti all'inquadramento sindacale e malgrado che l'ultimo comma dell'articolo 7 del citato decreto legislativo disponga che restano in vigore tutte le disposizioni contenute nella legge 28 luglio 1939, n. 1436 stessa; per conoscere se, al contrario, non sia giuridicamente più coerente escludere l'obbligatorietà di tale iscrizione, siccome l'articolo 7 del citato decreto legislativo, al secondo comma; disponendo che il personale dipendente da tutti gli enti di diritto pubblico è iscritto obbligatoriamente all'ente di previdenza, ha riferimento esclusivo a quegli enti di diritto pubblico, che per essere sottratti alla disciplina contenuta nella legge 28 luglio 1939, n. 1436, e sue successive modificazioni, debbono iscrivere il loro personale all'ente di previdenza medesimo.

« Quanto meno per sapere se non intendano corrispondere all'equità ed all'aspirazione di molti lavoratori e datori di lavoro della bonifica un provvedimento urgente di sanatoria per tutte le casse mutue interne costituite fin qui, purché opportunamente di-

sciplinate e regolamentate e soggette al controllo dei circoli dell'Ispettorato del lavoro ». (9393).

**RISPOSTA.** — « Con la predetta interrogazione l'onorevole interrogante solleva il problema di un esame analitico e coordinato delle diverse norme, sia di contratto collettivo che legislativo, concernenti l'assicurazione obbligatoria di malattia per i dipendenti da consorzi di bonifica.

« Il problema si presenta, invero, molto complesso e richiede un attento esame di situazioni diverse e molteplici, che investono aspetti di diritto e di fatto, e che esigono uno scrupoloso vaglio escludendosi, comunque, di poter formulare una determinazione formale e categorica di carattere generale.

« Per altro, l'onorevole interrogante segnala l'aspirazione, da parte dei consorzi di bonifica e dei rispettivi dipendenti, ad un provvedimento urgente di sanatoria per tutte le casse interne di malattia finora costituite in seno ai consorzi stessi, da disciplinare ed assoggettare al controllo dell'Ispettorato del lavoro.

« Al riguardo è da rilevare che dette casse interne costituite in verità in numero molto esiguo e per di più in difformità delle norme in vigore sull'assicurazione obbligatoria di malattia dei dipendenti in argomento, sono organismi puramente di fatto, ai quali non può essere riconosciuta alcuna funzione assistenziale sostitutiva di quella esercitata da enti appositamente istituiti ed abilitati a norma di legge.

« Le prestazioni di tali casse, pertanto, non possono essere considerate che integrative di quelle stabilite in regime di assicurazione obbligatoria ».

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.*